

Anteprima Amarone 2007: pronta l'annata

La presentazione alla stampa e agli appassionati dell'Amarone 2007 è stata un successo di pubblico. La manifestazione, organizzata dal Consorzio di Tutela del Valpolicella, ha visto affluire sabato 29 e domenica 30 gennaio alla fiera di Verona centinaia di persone, desiderose di assaggiare l'Amarone 2007, in procinto di essere immesso sul mercato. L'Amarone, dunque, sempre più vino importante e richiesto. Un vino di tutto rispetto, che si colloca in una fascia di prezzo medio-alta, e che, nonostante la persistente crisi, registra alti tassi di crescita nelle vendite. Sessantadue le aziende presenti, con sessantasei vini in assaggio, che hanno evidenziato un trend che privilegia un Amarone meno muscoloso e più fruttato.

Un'annata che fin dall'esordio si conferma estremamente promettente, a seguito di un andamento stagionale particolare che, come ha evidenziato l'enologo Daniele Accordini, ha impresso nel vino tratti caratteristici interessanti.

"Gli Amaroni della vendemmia 2007, analizzati da un panel di esperti, hanno rivelato un quadro analitico molto vario - sottolinea Accordini - ponendo in risalto le diverse interpretazioni stilistiche, tecnologiche ed espressioni territoriali. Gli Amaroni della Valpantena comunicano eleganza e bevibilità - evidenzia l'enologo - mentre la Valpolicella est nelle sue diverse vallate propone Amaroni moderni e strutturati, infine la Valpolicella classica evidenzia un quadro aromatico ampio, complesso ed intrigante. Con l'annata 2007 si notano vini con un buona croccantezza del frutto, una buona acidità e gli zuccheri che tornano in equilibrio con il vino. Vini da bersi subito grazie ad una maggiore ricerca dell'eleganza, ma grazie ad un'ottima componente polifenolica da conservarsi a lungo come nelle migliori annate."

La crescita dell'Amarone non conosce crisi e la conferma viene dal presidente del Consorzio

Luca Sartori: "La Valpolicella in questo triennio ha consolidato ed incrementato un'invidiabile solidità sul mercato - rivela - tale da affrontare la crisi senza grandi risentimenti, con un exploit nel 2010 senza precedenti. La fascetta di Stato, che da quest'anno sarà applicata anche al Valpolicella Ripasso, un'avveduta gestione dell'offerta, la lotta alla contraffazione, il rigore nei controlli e una forte azione promozionale hanno portato ad una crescita della domanda dei nostri vini, in particolare dell'Amarone, che passa dai circa 9 milioni di bottiglie del 2009 a quasi 13 milioni dello scorso anno. Le quotazioni alla produzione si sono mantenute estremamente redditizie - aggiunge - garantendo importi medi di circa 15.000 € all'ettaro. Da qui la corsa ai nuovi impianti in Valpolicella, che di fatto aumenta la propria superficie vitata al ritmo di circa 200/300 ettari all'anno. Su quest'ultimo aspetto, a tutela delle denominazioni e a governo della produzione, abbiamo richiesto il blocco per i prossimi tre anni dei nuovi impianti, così come abbiamo prorogato la riduzione delle percentuali di uve da mettersi a riposo, ferma al 50%." Nel ricordare come il 2010 sia stato per il Consorzio per la Tutela dei vini Valpolicella un anno particolarmente impegnativo e ricco di novità, soprattutto sul fronte del modificato ruolo dei consorzi di tutela, Sartori ha messo in risalto come le sfide future passino ancora una volta dal privilegiare un mercato controllato, che sappia mantenersi saldamente ancorato alla realtà proprio nel momento in cui tutto sembra andare per il meglio. In degustazione quasi tutti gli Amaroni 2007 hanno evidenziato un avanzato, ma non ancora completo, stato di evoluzione. Al contrario dell'annata 2006, caratterizzata da un Amarone quasi pronto da bere, per l'Amarone 2007 occorrerà ancora del tempo prima di poterlo apprezzare appieno.

